



SEDE DI KHARTOUM

Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti

AID 012213

III Call for Proposals - Primissima Emergenza

e

Iniziativa di emergenza per le popolazioni vulnerabili del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti

AID 012461

II Call for Proposals - Primissima Emergenza

SUDAN

ALLEGATI

- B1. Modello Proposta di progetto sintetica primissima emergenza;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- B2. Modello Griglia di valutazione primissima emergenza;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- B3bis. Modello Disciplinare d'incarico primissima emergenza;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario;
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, 7/03/2023

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) e in conformità con le procedure della primissima emergenza di cui all'art. 32 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit" ex Delibera del Comitato Congiunto n. 49/2018, progetti di soggetti non profit per la realizzazione delle seguenti iniziative di emergenza:

- AID 012213/01/0 "Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", di cui alla Delibera n. 61 del 23 dicembre 2020;
- AID 012461/01/0 "Iniziativa di emergenza per le popolazioni vulnerabili del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti", di cui alla Delibera n. 58 del 15 dicembre 2021.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI PER LA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

Settori di Intervento	Iniziativa	Lotto	Importo previsto in €
Sicurezza Alimentare, Salute	AID 012213/01/0	Lotto 1	300.000,00
Protezione, Disaster Risk Reduction	AID 012461/01/0	Lotto 2	500.000,00
Totale			800.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	6
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i>	10
2.1. Modalità di coordinamento	10
2.2. Condizioni esterne e rischi	11
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	10
3.1. SICUREZZA ALIMENTARE (AID 012213/01/0)	12
3.2. SALUTE (AID 012213/01/0)	13
3.3. RIDUZIONE RISCHIO CATASTROFI (AID 012461/01/0).....	14
3.4. PROTEZIONE (AID 012461/01/0).....	15
3.5. Tematiche trasversali	16
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	17
LOTTO 1 (AID 012213/01/0) – Sicurezza Alimentare e Salute.....	17
LOTTO 2 (AID 012461/01/0) – Protezione e Riduzione Rischio Disastri	20
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	23
5.1. Requisiti soggetti non profit	23
5.2. Requisiti proposte progettuali	24
6. TUTELA DELLA PRIVACY	24
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	27
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	29
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	31
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	33
11. DISPOSIZIONI FINALI	33
12. ALLEGATI	

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

In Sudan la crisi politica rimane irrisolta, nonostante siano proseguiti a livello nazionale, regionale ed internazionale i tentativi per facilitare una soluzione politica e ristabilire un governo di transizione a guida civile a seguito del colpo di stato militare del 25 ottobre 2021. La mancanza di un accordo politico e di un Governo pienamente funzionante contribuisce al deterioramento della situazione economica e umanitaria, così come all'insicurezza in varie aree del Paese.

Il peggioramento del quadro economico costituisce uno dei rischi maggiori per il 2023, con il Sudan che sconta non solo gli effetti della carenza di elettricità, carburante, cibo, medicine e altri beni di prima necessità ma anche le conseguenze di disoccupazione cronica e iperinflazione, attestatasi al 245% nel corso del 2022¹. Il rincaro dei prezzi degli alimenti di base – che nel periodo luglio/agosto 2022 sono aumentati di circa il 170-235% rispetto all'anno precedente e di circa sette volte rispetto alla media degli ultimi 5 anni² – erode il potere d'acquisto delle famiglie sudanesi, aumentando i livelli di insicurezza alimentare.

Con il 41% della popolazione di età inferiore ai 15 anni e il 20% tra 15 e i 24, il Sudan presenta una demografia tra le più giovani al mondo: nel complesso, la popolazione ammonta a 49,7 milioni di persone ma si stima che entro il 2050 tale cifra salirà a più di 81 milioni³. In tale scenario, come riportato nello *Humanitarian Needs Overview 2023* di OCHA, i bisogni umanitari continuano ad aumentare. Circa 15,8 milioni di persone – pari ad un terzo della popolazione – necessiteranno di assistenza umanitaria nel 2023 (+1,5 milioni rispetto al 2022): si tratta della cifra più alta dell'ultimo decennio. Di questi, 11,7 milioni presentano bisogni legati al settore Sicurezza Alimentare, 11 milioni al settore *WASH*, 10,1 al settore Salute e 4,1 al settore Protezione⁴.

Il quadro della Sicurezza Alimentare sconta gli effetti combinati di crisi economica, *shock* climatici (con inondazioni e periodi di siccità), conflitti e scarsa produzione agricola. Secondo le più recenti stime IPC⁵, sono almeno 11,7 milioni le persone in stato di insicurezza alimentare acuta (IPC 3 o superiore) nel Paese, di cui 3,1 milioni nella Fase 4 (Emergenza) e 8,6 milioni nella Fase 3 (Crisi).

Ad aggravare il quadro di insicurezza alimentare, concorrono sia fattori endogeni – basti pensare che i raccolti del 2022 hanno registrato una produzione cerealicola del 35 % inferiore rispetto al 2021 e del 30% in meno rispetto alla media degli ultimi cinque anni, con un deficit pari a 2.5 milioni di tonnellate – sia fattori esterni, come le interruzioni della catena di approvvigionamento causate dalla pandemia di COVID-19 e le nuove dinamiche innescate dal conflitto in Ucraina, che hanno determinato un aumento generalizzato dei prezzi degli alimenti di base. Da Russia e Ucraina proviene il 60% del grano totale importato in Sudan, dal momento che la produzione domestica riesce a soddisfare appena il 15% della

¹ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

² Famine Early Warning Systems Network, *SUDAN Food Security Outlook Update*, agosto 2022 (<https://fews.net/east-africa/sudan/food-security-outlook-update/august-2022>)

³ https://www.ined.fr/en/everything_about_population/data/world-projections/projections-by-countries/

⁴ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

⁵ IPC, *SUDAN: Integrated Food Security Phase Classification Snapshot | April 2022 - February 2023*, giugno 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-integrated-food-security-phase-classification-snapshot-april-2022-february-2023>)

domanda locale⁶. Il riarsi degli scontri ha provocato la distruzione di mezzi di sussistenza e la perdita di *asset* (in particolare capi di bestiame) negli Stati del Darfur, Kordofan e del Sudan orientale, dove la ripresa di conflitti localizzati ha causato sfollamenti che hanno contribuito ad aumentare l'insicurezza alimentare. Con riferimento al settore *WASH*, si stima che 11,5 milioni di persone in 168 località del Sudan necessiteranno di assistenza umanitaria⁷. Il deterioramento del quadro socioeconomico impatta negativamente sull'accesso all'acqua: quasi il 30% delle famiglie ha dichiarato che l'acqua è troppo costosa mentre il 36% della popolazione sfollata ha affermato di non potersela permettere. Circa il 26% della popolazione ha riferito, inoltre, che per raccogliere l'acqua devono impiegare più di 50 minuti e ciò espone in particolare donne e ragazze a notevoli rischi per la loro incolumità⁸.

Le strutture e i servizi igienico-sanitari nel Paese hanno risentito della recente stagione delle piogge: al 22 settembre 2022, le forti inondazioni hanno afflittito circa 349.000 persone in tutto il Paese, distruggendo almeno 24.800 case in 16 Stati su 18⁹. Nello stesso periodo di riferimento, sono state danneggiate più di 650 sorgenti d'acqua e oltre 4.800 latrine¹⁰. Tra le aree più colpite dalle alluvioni vi sono le regioni del Darfur e del Kordofan e gli Stati orientali (Gedaref e Kassala), dove la mancanza di acqua potabile ha spinto parte della popolazione a dover ricorrere a fonti non sicure e contaminate da acque reflue, con notevoli rischi per la salute (diffusione di malattie idrotrasmissibili, infezioni e focolai di epidemie).

A livello sanitario, il Sudan presenta profonde lacune in termini di copertura dei servizi e delle cure salvavita. Per raggiungere la struttura medica più vicina, il 30% della popolazione deve camminare più di un'ora e sebbene l'assistenza sanitaria dovrebbe essere gratuita, la popolazione si affida soprattutto al settore privato (che rappresenta il 69,3% di tutta la spesa sanitaria corrente), con oneri aggiuntivi per le fasce vulnerabili¹¹. Il tasso di mortalità materna, indice della qualità del sistema sanitario di un Paese, si mantiene elevato (295 per 100.000 nati in vita) e mancano strutture sanitarie adeguate e medicinali: uno studio condotto per valutare la disponibilità di farmaci nel 2022 ha rilevato che, in media, solo il 31% dei farmaci essenziali era disponibile nelle strutture pubbliche e il 30% in quelle private¹². Il Sudan soffre della carenza cronica di professionisti sanitari: nel Paese si contano 0,76 tra medici, infermieri e ostetriche ogni 1.000 persone: secondo le linee guida WHO (*"Health workforce requirements for universal health coverage"*¹³) il target minimo è fissato a 4,45. Il Sudan sta assistendo, inoltre, al riarsi di malattie endemiche come malaria e *arbovirus* (tra cui febbre *dengue*, *chikungunya*, febbre gialla) così come alla circolazione di febbri emorragiche virali trasmesse da vettori.

⁶ Ibidem

⁷ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

⁸ Ibidem

⁹ OCHA, *Sudan: 2022 Flood Response Update*, 25 settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-2022-flood-response-update-25-september-2022>)

¹⁰ ACAPS, *Briefing note*, 9 settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/acaps-briefing-note-sudan-floods-09-september-2022>)

¹¹ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

¹² Ibidem

¹³ WHO, *Health workforce requirements for universal health coverage and the Sustainable Development Goals*, 2016 (<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/250330/9789241511407-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>)

Almeno la metà delle persone che necessitano di assistenza umanitaria in Sudan si trova in aree di conflitto come Darfur, Kordofan e Blue Nile¹⁴. Sfollati interni e rifugiati sono tra le categorie che risentono maggiormente dell'assenza dei servizi di protezione. A partire dal 2003, anno di inizio della crisi del Darfur, il Paese ha assistito al fenomeno di sfollamento protratto: oggi, dopo quasi 20 anni, il numero di sfollati interni (*IDP*) nel Paese ha raggiunto il numero totale di 3,7 milioni di persone, con 211.000 nuovi casi nei primi nove mesi del 2022¹⁵. Nel solo Stato del West Darfur si è verificato il 50% dei nuovi casi di *IDP* in Sudan da gennaio ad agosto 2022: la regione del Darfur, infatti, continua ad essere teatro di scontri localizzati a forte carattere etnico, spesso legati al controllo di risorse (terra, acqua, minerali e bestiame), che coinvolgono le forze di sicurezza governative, i movimenti armati della regione e i gruppi tribali.

Oltre agli sfollati interni – il 52 % dei quali è rappresentato da donne e 2 milioni ha meno di 18 anni – il Sudan ospita 1,14 milioni di rifugiati, ovvero la seconda più grande popolazione di rifugiati dell'Africa. Di questi, i bambini rappresentano il 43% del totale¹⁶.

Il gruppo più numeroso di rifugiati proviene dal Sud Sudan (circa 811.000 pari al 70% del totale), seguiti da eritrei (133.000) e siriani (93.500). Il flusso migratorio continua a risentire della forte instabilità regionale: oltre alla diaspora eritrea, anche il conflitto etiopico nella regione del Tigray, scoppiato a novembre 2020, ha impresso un'accelerazione al numero di rifugiati che hanno fatto ingresso nell'est del Paese (circa 58.000 etiopi, soprattutto di etnia tigrina), alla ricerca di protezione e assistenza negli stati di Kassala e Gedaref¹⁷. Circa il 38% dei rifugiati vive all'interno di campi: come previsto dalla politica del governo sudanese, infatti, i rifugiati sono tenuti a risiedere in campi designati con forti limitazioni alla propria libertà di movimento¹⁸.

In generale, sia la popolazione sfollata che rifugiata necessita di un supporto multisetoriale che ne affronti i bisogni fondamentali e che ne rafforzi l'autosufficienza a lungo termine. La comprensione delle relazioni, e talvolta delle tensioni, tra la popolazione nei campi e le comunità ospitanti è fondamentale per fornire un'efficace assistenza ai profughi e per promuovere la coesione sociale assicurando che gli sforzi umanitari non alimentino conflitti, anche in una prospettiva di lungo-medio termine.

Va ricordato, infine, che nella geografia globale il Sudan rimane un importante snodo di transito nella rotta migratoria dall'Africa orientale all'Europa, passando per il Nordafrica. Lungo tale rotta, presidiata dalla presenza di numerosi trafficanti di esseri umani, i migranti irregolari presentano marcate vulnerabilità socioeconomiche, essendo attivi soprattutto nell'economia informale e non potendo accedere a servizi pubblici (sanità e istruzione).

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa in oggetto è in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*"¹⁹, e con il *Sendai*

¹⁴ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

¹⁵ OCHA, *Humanitarian Update (September 2022)*, 30 settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-humanitarian-update-september-2022-no-08>)

¹⁶ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

¹⁷ Ibidem

¹⁸ Ibidem

¹⁹ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

*Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*²⁰. L'iniziativa, inoltre, è coerente con il Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2021-2023²¹ che invita ad intervenire, da un lato, per prestare diretta assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti e, dall'altro, per creare opportunità di impiego per una popolazione giovanile in rapida crescita. In questo senso la Cooperazione Italiana ha identificato come settori prioritari di intervento per l'Africa orientale l'agricoltura e i servizi di base, con particolare riferimento al settore della sicurezza alimentare e dell'acqua e igiene.

L'iniziativa è, inoltre, coerente con:

- gli obiettivi del Consenso Europeo sull'aiuto umanitario²², tra cui alleviare o prevenire le sofferenze umane, garantendo la dignità delle persone; le Conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2021²³, relative alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'azione umanitaria dell'UE: nuove sfide, stessi principi²⁴;
- i principi umanitari fondamentali del diritto internazionale umanitario (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship* (GHD)²⁵;
- gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Call to Action* su "*Protection from gender-based violence in emergencies*"²⁶ (novembre 2013), che prevede il rafforzamento dei servizi di assistenza, prevenzione, sensibilizzazione e formazione in tema di violenza di genere;
- il Codice PSEAH di AICS²⁷ e le raccomandazioni contenute nelle Linee guida sull'Uguaglianza di Genere e *Empowerment* di Donne, Ragazze e Bambine (2020-2024)²⁸, ed in particolare quelle riferite nell'ambito degli interventi di aiuto umanitario e in contesti fragili (par. 4.6) e nelle Linee Guida AICS sull'Infanzia e l'Adolescenza²⁹;
- i principi contenuti nelle Linee Guida AICS per la disabilità e l'inclusione sociale negli interventi di cooperazione³⁰ e dal Vademecum: aiuto umanitario e disabilità³¹ con riferimento alle modalità di inclusione delle persone con disabilità nell'aiuto umanitario.

Il Corno d'Africa è una regione estremamente fragile, caratterizzata da conflitti protratti nel tempo, povertà diffusa, carenza di infrastrutture, bassi livelli di crescita economica e opportunità di lavoro, nonché marcate disuguaglianze nella distribuzione di beni e servizi. Negli ultimi decenni, la regione ha anche sofferto degli effetti dei cambiamenti climatici che hanno causato siccità, inondazioni, erosione del suolo, aggravando la situazione di insicurezza alimentare e malnutrizione.

²⁰ <https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

²¹ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

²² <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aah0009>

²³ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8966-2021-INIT/en/pdf>

²⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0110>

²⁵ <https://www.ghdinitiative.org/ghd/gns/home-page.html>

²⁶ <https://www.calltoactiongbv.com/>

²⁷ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/Codice-PSEAH.pdf>

²⁸ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2020/12/LINEE_GUIDA_FINALE_041220.pdf

²⁹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/Linee_Guida_Infanzia_e_Adolescenza.pdf

³⁰ <https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2018/02/LINEE-GUIDA-DISABILITA-2018.pdf>

³¹ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2016/09/2015_Vademecum_disabilita.pdf

Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali al fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, alle emergenze sanitarie e causate dai conflitti ma, dopo il colpo di stato militare del 25 ottobre 2021, la relazione con le strutture governative, soprattutto al livello federale, è diventata più difficile. Il coordinamento è da allora assicurato soprattutto con la comunità degli altri donatori presenti in Sudan, al fine di concordare le strategie di intervento soprattutto in ambito umanitario e sviluppare un approccio condiviso verso le autorità governative. In raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum, la Cooperazione Italiana assicura il coordinamento con le agenzie delle Nazioni Unite, l'Unione Europea e le altre Ambasciate che operano nel Paese nel settore umanitario, al fine di massimizzare le sinergie e realizzare, se e ove possibile, interventi condivisi. AICS Khartoum partecipa a meccanismi e tavoli di coordinamento che riuniscono la comunità di donatori nel settore umanitario e che servono al raccordo tra donatori e agenzie ONU (*Humanitarian Donor Working Group, Health Sector/Cluster Coordination Meeting, WFP Core Donor Working*).

Sulla base di tale quadro strategico, i Programmi AID 012213/01/0 e AID 012461/01/0, oggetto della presente *Call for Proposals*, sono in linea con quanto proposto nello *Humanitarian Response Plan 2023*³² e nello *Humanitarian Needs Overview 2023*³³ e si integrano con settori e attività prioritarie identificate dall'Ufficio Emergenza di AICS Khartoum. L'iniziativa costituisce una continuazione di programmi simili realizzati nel Paese con il concorso delle OSC italiane, che hanno avuto il fine di contribuire alla mitigazione e prevenzione degli effetti delle calamità naturali, delle emergenze sanitarie e quelle causate dai conflitti.

- AID 11994 "Programma di emergenza a favore della popolazione vulnerabile nei settori nutrizione, acqua e igiene, salute e protezione", approvato con delibera n. 42 del 4/12/2019 per un finanziamento totale di 2.600.000 euro e concluso il 30 settembre 2022. Il programma mira a migliorare le condizioni di vita di sfollati, rifugiati, migranti, comunità ospitanti e persone colpite da calamità naturali in Sudan.

I progetti delle OSC sono stati identificati attraverso due *Call for Proposals*. I progetti finanziati, tutti conclusi, sono riportati nella tabella di seguito.

Programma Emergenza AID 11994 – I Call di Primiissima Emergenza		
EMERGENCY	Prevenzione e supporto sanitario durante la stagione delle piogge 2020 nell'area di Mayo.	Contributo euro 96.150,00
OVC	Intervento di primissima emergenza per le famiglie vulnerabili residenti nell'area di Dar El Salaam, distretto di Umbedda nell'ambito dell'emergenza sanitaria in corso nell'anno 2020.	Contributo euro 300.000,00
AISPO	Sostegno alla popolazione vulnerabile di Mayo attraverso la distribuzione di pacchi alimentari e kit igienici per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e per la creazione di un sistema di raccolta d'acqua.	Contributo euro 399.826,00

³² OCHA, *Humanitarian Response Plan 2023 – SUDAN*, dicembre 2022 (www.reliefweb.int/report/sudan/sudan-2023-humanitarian-response-plan-december-2023-enar)

³³ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fao-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

COOPI	Emergenza acqua e igiene, rafforzando la resilienza delle comunità più vulnerabili nel quartiere di Mayo, Khartoum.	Contributo euro 400.000,00
Programma Emergenza AID 11994 – II Call di Emergenza		
EMERGENCY	Accesso all’assistenza medica di primo e secondo livello ed alle sessioni di educazione sanitaria erogate dal Centro Pediatrico di EMERGENCY a Nyala.	Contributo euro 599.708,00
COOPI	Iniziativa di emergenza per migliorare l’accesso all’acqua e per la promozione di buone pratiche igieniche tra le comunità colpite da inondazioni dello stato di Nord Darfur.	Contributo euro 200.000,00

- AID 12213 “Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti”, approvato con delibera n. 61 del 23/12/2020, con un finanziamento totale di 1.500.000 euro. Il programma è in gran parte indirizzato a sostegno della risposta alla crisi umanitaria nel Sudan Orientale. Nell’ambito di tale programma, sono state espletate due *Call for Proposals* di Primissima Emergenza. I progetti finanziati, riportati nella tabella sotto, sono conclusi.

Programma Emergenza AID 12213 – I Call di Primissima Emergenza		
AISPO	Sostegno ai rifugiati, agli IDPs e alle comunità ospitanti presso il campo di Hamdayed a Kassala attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, dei servizi idrici e igienici.	Contributo euro 399.660,60
COOPI	Iniziativa di emergenza per rispondere alle necessità urgenti e <i>lifesaving</i> delle comunità di rifugiati colpite da calamità naturali dello stato di Gedaref nel settore WASH.	Contributo euro 400.000,00
Programma Emergenza AID 12213 – II Call di Primissima Emergenza		
COOPI	Iniziativa di Emergenza per rispondere alle necessità urgenti e <i>lifesaving</i> nel settore WASH delle comunità di rifugiati e comunità ospitanti dello Stato di Gedaref colpite da calamità naturali (II).	Contributo euro 400.000,00

- AID 12461 “Programma di emergenza in favore delle popolazioni del Sudan colpite da disastri naturali e conflitti”, approvata con delibera n. 58 del 15/12/2021, per un finanziamento totale di 3.000.000 euro. Il Programma prosegue nella direzione di rafforzare la capacità di risposta alle crisi ricorrenti, con approccio DRR, e la capacità di risposta tempestiva alle emergenze umanitarie causate da conflitti intertribali interni e regionali. Nell’ambito di tale programma, è stata ultimata una *Call for Proposals* nei settori Salute, WASH, Sicurezza Alimentare e Protezione. I progetti finanziati, elencati di seguito, sono in fase di avvio.

Programma Emergenza AID 12461 – I Call di Emergenza		
CISP in ATS con PUI	Fornitura di servizi <i>life-saving</i> e <i>life-sustaining</i> alle popolazioni colpite dalla crisi, comunità ospitanti, migranti e rifugiati nello Stato di Gedaref, Sudan orientale	Contributo euro 900.000,00
AISPO	Sostegno al Sistema Sanitario del Red Sea State attraverso il rafforzamento dei servizi materno infantili e di EMOC e prevenzione, trattamento e gestione delle patologie comuni e trasmissione diretta	Contributo euro 399.992,00

	e indiretta affliggenti le fasce di popolazione più vulnerabili	
EMERGENCY	Salute riproduttiva e pediatrica in Sudan: rafforzamento del sistema sanitario di secondo livello a sostegno dei gruppi vulnerabili a Port Sudan	Contributo euro 400.000,00
MUSIC FOR PEACE	Supporto operativo alla risposta alle crisi umanitarie in Sudan	Contributo euro 400.000,00

La presente *Call for Proposals*, inoltre, si pone in sinergia con alcuni programmi finanziati dalla Cooperazione Italiana sul canale multilaterale:

- AID 12187 “Fame zero: Contributo italiano al PAM per il Sudan Family Support Programme”, approvato con delibera n. 40 del 04/11/2020, per un finanziamento totale di 2.500.000 euro.
- AID 12190 “Contributo ad UNMAS per il rafforzamento dello sminamento umanitario in Sudan”, approvato con delibera n.57 del 23/12/2020, per un finanziamento di 500.000 euro;
- AID 12312 “Contributo a UNHCR per la risposta all’emergenza profughi dal Tigrai”, approvato con delibera n. 7 del 14/04/2021, per un finanziamento di 500.000 euro.
- AID 12555 “Fornitura di supporto nutrizionale di emergenza nelle aree vulnerabili del Sudan”, approvato con delibera n. 28 del 09/03/2022, per un finanziamento totale di 2.500.000 euro.
- AID 12639 “Contributo ad UNMAS per il rafforzamento dello sminamento umanitario in Sudan”, approvato con delibera n.65 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.
- AID 12632 “Contributo a UNHCR: Protezione e assistenza per soluzioni durature a favore dei rifugiati nello Stato di Khartoum, Sudan, attraverso contributi in denaro”, approvato con delibera n. 64 del 29/09/2022, per un finanziamento totale di 1.000.000 euro.

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL’INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Modalità di coordinamento

Le iniziative di emergenza AID 12213 e AID 12461 si inseriscono nel più ampio quadro degli obiettivi strategici e delle necessità identificate dallo *Humanitarian Response Plan* (HRP) per il 2023³⁴, coordinandosi in tal modo con gli interventi di tutti gli attori umanitari presenti nel Paese.

Nello *Humanitarian Response Plan 2023* gli interventi inseriti mirano a rispondere a 3 obiettivi principali.

<p>Obiettivo strategico 1 Fornire assistenza tempestiva, con un approccio multisettoriale, alle persone colpite da situazioni di crisi umanitaria, per ridurre la mortalità e la possibilità di diffusione delle malattie.</p>	<p>Obiettivo specifico 1.1 Fornire acqua, cibo, articoli non alimentari, cure mediche, alloggio e servizi di protezione entro due settimane dall’insorgere di una improvvisa crisi umanitaria per prevenire la perdita di vite.</p>
--	---

³⁴ OCHA, *Humanitarian Response Plan 2023 – SUDAN*, dicembre 2022 (www.reliefweb.int/report/sudan/sudan-2023-humanitarian-response-plan-december-2023-enar)

	<p>Obiettivo specifico 1.2 Ridurre del 20% il numero delle persone che soffrono di insicurezza alimentare acuta e malnutrizione e mitigare le pratiche negative entro la fine del 2022.</p>
<p>Obiettivo strategico 2 Mitigare i rischi legati alla protezione e rispondere ai bisogni di protezione attraverso l'azione umanitaria.</p>	<p>Obiettivo specifico 2.1 Garantire alle persone che necessitano di assistenza accesso equo ai servizi essenziali e accesso agli attori umanitari.</p> <p>Obiettivo specifico 2.2 Promuovere la protezione, la sicurezza e la dignità delle persone a rischio, attraverso interventi multisettoriali basati su un approccio partecipato di comunità e nel rispetto delle esigenze individuali</p>
<p>Obiettivo strategico 3 Migliorare l'accesso della popolazione vulnerabile ai servizi di base di assistenza e sostentamento.</p>	<p>Obiettivo specifico 3.1 Facilitare l'accesso ad opportunità di sostentamento della popolazione più vulnerabile, incluso il supporto alla coesione sociale.</p> <p>Obiettivo specifico 3.2 Fornire accesso sicuro, equo e dignitoso a servizi di base essenziali inclusi istruzione, acqua pulita, salute e alloggio nelle aree prioritarie.</p>

Le attività oggetto della presente CFP si collocano nell'ambito del Piano di Risposta Umanitaria HRP 2023 con riferimento agli obiettivi strategici 1, 2 e 3.

In accordo con l'Ambasciata d'Italia a Khartoum sarà assicurato il coordinamento con gli altri attori coinvolti, soprattutto le agenzie delle Nazioni Unite, l'Unione Europea e le altre Ambasciate che operano nel paese nel settore umanitario, al fine di massimizzare le sinergie e realizzare, se e ove possibile, interventi condivisi. AICS Khartoum partecipa, infatti, a meccanismi e tavoli di coordinamento che riuniscono la comunità di donatori nel settore umanitario e che servono al raccordo tra donatori e agenzie ONU.

L'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è stato sempre quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali ma, dopo il colpo di stato militare del 25 ottobre 2021, la relazione con le strutture governative, soprattutto al livello federale, è diventata più difficile. Il coordinamento è da allora assicurato soprattutto con la comunità degli altri donatori presenti in Sudan, al fine di concordare le strategie di intervento soprattutto in ambito umanitario e sviluppare un approccio condiviso verso le autorità governative.

2.2. Condizioni esterne e rischi

Il Sudan è attualmente caratterizzato da una situazione politica, economica e sociale altamente instabile, caratterizzata da frequenti proteste e manifestazioni che comportano tensioni e difficoltà di movimento, chiusura di ponti e vie di comunicazione. In aggiunta, alcune aree del paese, quali gli Stati del Darfur, del Blue Nile e del Sud e West Kordofan stanno vivendo una recrudescenza di scontri interetnici e intertribali, che possono causare inaccessibilità di determinate aree per motivi di sicurezza.

Il normale svolgimento delle attività dei progetti potrebbe essere ostacolato dall'inasprirsi delle tensioni già in corso e dal peggioramento delle condizioni di sicurezza, che potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari.

La diffusione del virus COVID-19 rappresenta ancora un fattore di possibile rallentamento o impedimento dello svolgimento regolare delle attività.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte delle attività programmate, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto e l'inaccessibilità di alcuni siti.

In aggiunta a ciò, negli ultimi mesi si è assistito ad un progressivo deterioramento delle condizioni operative per le INGO nel Paese, legate ai soggetti governativi che si occupano di aiuti umanitari (HAC e COR). Si tratta di difficoltà relative al rilascio dei visti e dei permessi di viaggio nei vari stati del Sudan (compresi i permessi di accesso ai siti di progetto), ritardi circa la firma dei *Technical Agreement* necessari per l'implementazione delle attività, la richiesta alle OSC operanti nel Paese di pagare *fees* informali alle controparti locali, etc. Ciò può comportare ritardi rispetto ai cronogrammi di progetto ed un difficile coordinamento con le autorità locali per un'efficace realizzazione e monitoraggio delle attività progettuali.

3 QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

3.1 SICUREZZA ALIMENTARE (AID 012213/01/0)

Il Sudan si conferma un Paese fortemente dipendente dall'agricoltura, che contribuisce a circa un terzo del prodotto interno lordo del Sudan e impiega i due terzi della manodopera sudanese.

Gli effetti combinati dei rincari dei prezzi dei generi alimentari e dei beni di prima necessità – che si prevede supereranno all'inizio del 2023 di oltre il 400-500% la media degli ultimi 5 anni a causa dell'iperinflazione³⁵ – del raccolto inferiore agli anni precedenti e del periodico riarsi di conflitti in molte aree del Paese hanno determinato un rapido peggioramento dei livelli di sicurezza alimentare nel Paese. Anche le recenti inondazioni hanno contribuito a tale quadro, danneggiando i mezzi di sussistenza e le infrastrutture produttive: secondo OCHA, a seguito della stagione delle piogge, circa 4.800 capi di bestiame sono andati persi e oltre 12.100 *feddan* (5.100 ettari) di terreno agricolo sono stati danneggiati³⁶.

Secondo i più recenti dati IPC, ammontano a 11,7 milioni le persone gravemente insicure in Sudan sul fronte alimentare durante la stagione magra (da giugno a settembre), ovvero 2 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Di questi, 3,1 milioni si collocano nella Fase 4 (Emergenza) e 8,6 nella Fase 3 (Crisi), con gli Stati di Nord Darfur, West Darfur, Darfur Centrale, Khartoum, Kassala e White Nile che ospitano la maggior parte dei casi di IPC 3 e 4 nel Paese³⁷. In generale, i gruppi maggiormente colpiti sono gli sfollati interni, i *returnees*, le popolazioni residenti nelle aree di conflitto, i rifugiati e i gruppi più vulnerabili delle comunità agropastorali nelle aree rurali del Sudan occidentale, orientale e settentrionale, i cui mezzi di sussistenza sono legati agli esiti della stagione magra.

³⁵ Famine Early Warning Systems Network, *SUDAN Food Security Outlook Update*, agosto 2022 (<https://fews.net/east-africa/sudan/food-security-outlook-update/august-2022>)

³⁶ OCHA, *Humanitarian Update (october 2022)*, ottobre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-humanitarian-update-october-2022-no-09>)

³⁷ IPC, *SUDAN: Integrated Food Security Phase Classification Snapshot | April 2022 - February 2023*, giugno 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-integrated-food-security-phase-classification-snapshot-april-2022-february-2023>)

I raccolti del 2022 sono stati del 35% inferiori rispetto allo scorso anno e del 30% in meno rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Tali livelli di produzione coprono solo il 67% del fabbisogno cerealicolo domestico e fanno registrare un deficit pari a 2,5 milioni di tonnellate³⁸. Ciò avrà forti ripercussioni sulla disponibilità di alimenti e sull'andamento dei prezzi: con una produzione locale di grano che copre solo il 15% della domanda domestica, il Paese è sempre più dipendente dalle importazioni estere e sconta gli effetti del conflitto in Ucraina - il 60% del grano importato in Sudan proviene infatti da Russia (55%) e Ucraina (5%). La Russia è anche il più maggiore esportatore di fertilizzanti azotati a livello globale e il secondo esportatore di fertilizzanti al fosforo e potassio. Si ritiene che i ritardi e le interruzioni nella produzione e nell'esportazione di fertilizzanti aumenteranno ulteriormente i costi di produzione, con un impatto negativo sulla prossima stagione di semina.

Nel Paese il livello di prevalenza di malnutrizione acuta globale (GAM) si attesta al 13,6%, collocando il Sudan tra i Paesi con i livelli più elevati al mondo³⁹. Durante i cicli di siccità che nel 2022 hanno colpito 115 località, il *Nutrition Cluster* ha contato circa 153.000 casi aggiuntivi di bambini gravemente e moderatamente malnutriti. Complessivamente, 64 località in nove stati hanno una prevalenza di GAM pari o superiore alla soglia dell'OMS del 15% e 5 al di sopra del 30%. I dati raccolti hanno, inoltre, indicato un aumento repentino dei ricoveri per malnutrizione acuta grave (SAM) nei Centri di Stabilizzazione (*Stabilization Centres - SC*) e nei Programmi Terapeutici Ambulatoriali (*Outpatient Therapeutic Programmes - OTPs*). Per il 2023, si stima che circa 4 milioni di bambini sotto i cinque anni e donne in gravidanza e in allattamento (PLW) saranno gravemente malnutriti e necessiteranno di servizi nutrizionali salvavita, con oltre il 50% di questi concentrato in cinque Stati (Khartoum, Aj Jazirah, Sud e Nord Darfur, Kassala)⁴⁰.

3.2 SALUTE (AID 012213/01/0)

La capacità del sistema sanitario sudanese di erogare cure efficaci, già compromessa da criticità strutturali, è stata ulteriormente indebolita dalle crisi umanitarie verificatesi nell'ultimo periodo.

Alla carenza di investimenti in infrastrutture mediche e all'assenza di personale sanitario qualificato – il 60% del quale è migrato all'estero negli ultimi decenni – si sommano, infatti, shock climatici, nuovi focolai di malattie endemiche, idrotrasmissibili o trasmesse da vettori (come febbre emorragica e malaria), conflitti localizzati e afflussi di nuovi rifugiati che risentono dell'instabilità regionale. Anche la crisi economica ha di fatto complicato l'accesso ai servizi sanitari pubblici e gratuiti, determinando l'avanzata del settore privato: il costo dei medicinali è aumentato del 1.000% proprio a causa dell'inflazione e del numero ridotto di produttori farmaceutici locali, con la disponibilità dei medicinali d'emergenza costantemente diminuita (passata al 31% nel 2022, rispetto al 43% nel 2021 e 57% nel 2020).

Con riferimento all'assenza di infrastrutture sanitarie nel Paese, lo *Humanitarian Needs Overview 2023* evidenzia che, per raggiungere l'istituto medico più vicino, il 30 per cento della popolazione deve percorrere un tragitto di più di un'ora a piedi.

Le statistiche dicono che nel 2023 il sistema sanitario pubblico impiega 5.457 medici, 12.601 infermiere e 17.343 ostetriche: in proporzione, si tratta di uno dei valori tra i più bassi al mondo che causa inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati, soprattutto nelle aree rurali, dove risiede il 70% della popolazione.

³⁸ WFP, *Sudan: Comprehensive Food Security and Vulnerability Assessment (CFSVA)*, giugno 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-comprehensive-food-security-and-vulnerability-assessment-cfsva-summary-report-q1-2022-june-2022>)

³⁹ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

⁴⁰ Ibidem

L'assistenza sanitaria dovrebbe essere gratuita, le persone tuttavia fanno affidamento al settore privato in misura sempre maggiore (ammontando al 69,3% di tutta la spesa sanitaria corrente).

Il settore privato è in costante avanzamento: la percentuale delle strutture private sostenute da attori umanitari è salita al 51%. Tuttavia, l'erogazione dei servizi dal settore privato di solito ignora l'applicazione di norme e linee guida nazionali.

In generale, sono circa 10,1 milioni le persone in Sudan, di cui 1,2 milioni di rifugiati⁴¹, che necessitano di cure sanitarie salvavita, a fronte di risorse economiche limitate che non garantiscono la continuità neanche nei servizi sanitari essenziali.

La scarsa copertura vaccinale e gli shock climatici – come piogge e inondazioni stagionali – continuano a facilitare il sorgere di nuovi focolai epidemiologici: basti pensare che nel 2021 sono stati segnalati 2,3 milioni di casi di malaria in tutto il Sudan, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente. Il Sudan è anche endemico per dengue, chikungunya, e febbre gialla e ci sono prove della circolazione di altri virus emorragici trasmessi da vettori. I 18 Stati del Sudan presentano almeno due o più malattie trasmesse da vettori.

Le inondazioni stagionali compromettono, infine, lo stato di salute della popolazione in molteplici modalità: sia direttamente - danneggiando le strutture mediche e causando l'interruzione della consegna dei medicinali - che indirettamente, compromettendo l'accesso fisico dei pazienti ai centri sanitari e lo stato delle strade, spesso inaccessibili durante la stagione delle piogge.

3.3 RIDUZIONE RISCHIO CATASTROFI (AID 012461/01/0)

Il Paese figura tra i più esposti ai cambiamenti climatici con fenomeni di siccità che si alternano a periodi di violente piogge e allagamenti che provocano gravi danni soprattutto alle popolazioni che vivono in insediamenti informali. Le alluvioni causano ogni anno danni infrastrutturali alle abitazioni e alle strade, oltre a provocare la perdita di colture e bestiame. Le capacità di adattamento e resilienza delle comunità risultano ancora molto limitate, in questo modo cresce la competizione tra popolazioni tradizionalmente agricole e pastorali per il controllo e lo sfruttamento delle terre fertili e delle fonti d'acqua, minando la stabilità della regione.

Le alluvioni che si verificano solitamente nei mesi tra luglio e settembre determinano, inoltre, il peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione, la diffusione di patologie, l'aumento della malnutrizione, i flussi migratori dai villaggi ai centri urbani nonché gli scontri tra le comunità per le poche risorse disponibili.

A settembre 2022 le piogge stagionali e le inondazioni improvvise hanno colpito circa 349.000. Almeno 24.860 case sono state distrutte e 48.250 case sono state danneggiate in 16 dei 18 stati. Il Consiglio nazionale per la protezione civile riferisce che 146 persone sono morte e 122 sono rimaste ferite⁴².

Principalmente a causa del riscaldamento globale, si prevede che eventi estremi come inondazioni e siccità aumenteranno nel Paese sia in termini di frequenza che di gravità rispetto al passato.

Il Paese sta già registrando un clima più caldo e secco ed è probabile che l'aumento previsto di temperature medie di 3°C entro il 2050 si tradurrà in periodi di siccità ancora più frequenti e prolungati.

Già la metà della popolazione sudanese vive in località colpite da fenomeni di siccità. Sulla base dei dati storici degli ultimi anni, è molto probabile che anche le inondazioni fluviali continueranno ad abbattersi,

⁴¹ OCHA, Humanitarian Response Plan Sudan 2023 - https://khartoum.aics.gov.it/wp-content/uploads/2022/12/sdn_hrp2023_en.pdf

⁴² Ibidem

principalmente in aree già significativamente colpite in precedenza da alluvioni. Al contempo, anche precipitazioni improvvise si stanno verificando con una sempre maggiore frequenza.

Per quanto sopra descritto, attività di *Disaster Risk Reduction*, con misure di prevenzione e mitigazione in una prospettiva di medio-lungo termine, sono quanto mai necessarie.

3.4 PROTEZIONE (AID 012461/01/0)

La popolazione sudanese si trova ad affrontare molteplici sfide, tra cui la limitata capacità del governo di proteggere i civili, i ricorrenti conflitti intercomunitari, gli scontri tra fazioni di gruppi armati e forze governative di sicurezza, inondazioni e periodi di siccità, degrado economico. I conflitti locali vengono esacerbati dalla proliferazione di armi, da dissidi tra gruppi di agricoltori, pastori e milizie armate per la proprietà terriera o per il controllo di risorse naturali come acqua e capi di bestiame; dagli spostamenti della popolazione nomade attraverso rotte migratorie non regolamentate; etc.

Secondo lo *Humanitarian Needs Overview 2023*⁴³, il 50% delle persone che necessitano di aiuto umanitario è concentrato nelle aree colpite da conflitti come Darfur, Kordofan e Blue Nile. Gli sfollamenti protratti e quelli recenti, causati da conflitti intercomunitari che si ripresentano ciclicamente, hanno contribuito all'aumento dei rischi di protezione della popolazione vulnerabile in Sudan e all'aumento della popolazione sfollata: secondo gli ultimi dati raccolti da IOM, sono almeno 3,7 milioni gli sfollati interni nel Paese, con 3,1 milioni di persone concentrate nei campi in Darfur e altre 619.000 che vivono in insediamenti allestiti nella regione del Kordofan e negli Stati di Red Sea, Gedaref, Kassala e Blue Nile⁴⁴. Si prevede che col finire della stagione delle piogge, l'instabilità politica, combinata con la crisi economica e il raccolto scarso, accrescerà anche nel corso del 2023 le tensioni comunitarie, costringendo le comunità pastorali a migrare in anticipo, con conseguenti violenze e conflitti, esasperati dalla scarsità di risorse naturali e dalla mancanza di opportunità alternative di sostentamento.

Durante gli sfollamenti, molte infrastrutture civili - come scuole e ospedali - diventano siti che gli *IDP* occupano per ricercare protezione. L'accesso umanitario a tali siti è spesso complesso a causa dell'insicurezza, dei conflitti in corso e delle inondazioni che rendono intere aree irraggiungibili.

Nelle aree di conflitto, i gruppi vulnerabili, come donne, bambini, anziani, persone con disabilità e popolazioni sfollate e rifugiate, soffrono di molteplici rischi legati alla protezione (violenza, sfruttamento e abuso sessuale, violazioni di diritti umani) e pertanto necessitano di servizi ad hoc. Per le donne e le ragazze i rischi di violenza di genere (*GBV*) rimangono elevati mentre ragazzi e uomini restano a rischio di violenza fisica, lesioni, morte e arresti arbitrari, poiché spesso percepiti come sostenitori di gruppi armati di opposizione. Alcuni di essi, incapaci di far fronte ai propri bisogni di base, adottano strategie di *coping* negative, commettendo furti e rapine mentre altri migrano verso Nord Africa ed Europa con mezzi irregolari, esponendosi ad abusi e sfruttamenti da parte di trafficanti.

In Sudan anche il difficile accesso al servizio di registrazione delle nascite (*birth registration*) per la popolazione sfollata continua ad essere un fattore che aumenta il rischio di apolidia e rende, in generale, più complicato se non impossibile usufruire dei servizi di base come istruzione, salute e servizi di tutela legale. La mancanza di registrazione rappresenta un elemento di vulnerabilità anche per la popolazione rifugiata, soprattutto per quei gruppi stabiliti negli insediamenti fuori dai campi governativi: se trovati sprovvisti di adeguata documentazione, i rifugiati corrono rischi considerevoli come detenzione e arresti arbitrari, nonché lo sgombero forzato dalle aree di insediamento.

⁴³ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

⁴⁴ Ibidem

3.4 Tematiche trasversali

Genere

La violenza di genere (GBV) rimane motivo di grave preoccupazione in Sudan, esacerbata da una varietà di fattori come norme sociali negative, conflitti e disastri naturali ricorrenti. Il Sudan si conferma tra i Paesi con le pratiche di GBV più diffuse al mondo: i matrimoni precoci sono diffusi a tal punto che tra le ragazze di età 20-24 anni, il 60% si è sposato prima dei 18 anni. L'87% delle donne di età 15-49 anni ha subito mutilazioni genitali femminili (FGM)⁴⁵. Sia matrimoni precoci che FGM hanno conseguenze nefaste sulla salute delle ragazze, tra cui numerosi casi di fistole e gravidanze adolescenziali ad alto rischio.

Nel quadro del *Sudan multi-sector needs assessment (MSNA) 2022*, sebbene quasi l'80% degli intervistati abbia affermato di essere a conoscenza di casi di violenza contro donne o ragazze, poco più della metà non è a conoscenza di servizi di supporto disponibili per vittime di GBV⁴⁶. Ciò è confermato anche dai risultati della prima valutazione qualitativa della GBV condotta a livello nazionale, "*Voices from Sudan*"⁴⁷, secondo cui la violenza sessuale è particolarmente pervasiva nelle comunità rurali e in quelle affette da conflitti. Anche all'interno dei campi i rischi di GBV tra la popolazione sfollata e le comunità ospitanti sono presenti e ulteriormente aggravati da un'illuminazione inadeguata e dal difficile accesso all'acqua, per cui a donne e ragazze viene richiesto di percorrere lunghe distanze per la raccolta, con una prolungata esposizione al rischio di molestie e violenze fisiche. I servizi specialistici di GBV – come la gestione clinica di episodi di stupro (CMR), il supporto psicosociale (PSS), l'assistenza legale, la gestione dei casi e i meccanismi di riferimento – non sono disponibili in oltre il 61% delle località del Sudan⁴⁸. Alla carenza di personale qualificato si sommano le difficoltà incontrate dalle sopravvissute nell'accedere ai servizi sanitari a causa dello stigma, della mancanza di consapevolezza dell'importanza di un accesso tempestivo ai servizi per la gestione clinica di stupri (CMR) e a causa della distanza dalle strutture sanitarie. Questi fattori fanno sì che la maggior parte delle violenze non venga denunciata, soprattutto qualora si verificano tra le mura domestiche o siano perpetrate da membri appartenenti alla stessa comunità.

Alla luce di quanto menzionato, nella presente *Call for Proposals* si darà ampio spazio alla tematica di genere considerando i contesti emergenziali in cui si intende operare, nei quali le disuguaglianze di genere, le norme sociali e le pratiche discriminatorie esistenti sono esacerbate dagli episodi di conflitto e dalla condizione socioeconomica delle popolazioni locali e assicurando che i *Gender Equality Marker* siano rispettati in modo significativo.

Persone con disabilità

In Sudan mancano statistiche affidabili e aggiornate sulla disabilità. Secondo lo *Humanitarian Needs Overview Sudan 2023*⁴⁹, circa il 15% della popolazione presenta una forma di disabilità. Di questi, 2,4 milioni necessiteranno di aiuto umanitario nel corso del 2023.

⁴⁵ Ibidem

⁴⁶ Health Cluster, WHO, *Sudan multi-sector needs assessment (MSNA) – 2022*, settembre 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-multi-sector-needs-assessment-msna-2022-households-hhs-health-indicators-september-2022>)

⁴⁷ <https://sudan.unfpa.org/en/publications/voices-sudan-2020-qualitative-assessment-gender-based-violence-sudan>

⁴⁸ OCHA, *Humanitarian Needs Overview 2023 – SUDAN*, novembre 2022 (https://reliefweb.int/attachments/7087c907-242c-4f49-8fa0-72c60c170921/SDN_2023-HNO.pdf)

⁴⁹ Ibidem

Le norme sociali negative e il collasso delle tradizionali strutture di sostegno comunitario (dovuto a sfollamenti, conflitti e violenze) ne hanno aumentato la vulnerabilità, soprattutto per le fasce della popolazione più vulnerabili come i minori. Si stima che il 15% dei bambini abbia almeno una disabilità, il che si traduce in circa 2,9 milioni di bambini in età scolare (6-18 anni)⁵⁰. I bambini con disabilità spesso non vanno a scuola e richiedono un sostegno specializzato per l'apprendimento.

La presenza di disabilità penalizza ulteriormente fasce della popolazione tra le più povere e marginalizzate del Paese. Esse sono escluse dall'ambiente sociale a causa di barriere socioambientali, economiche e culturali che impediscono loro un equo accesso ai diritti, ai beni e servizi della società, ovvero al lavoro, ai servizi sanitari e alla vita pubblica del Sudan.

La presente CfP intende favorire attività di *capacity building* e formazione del personale preposto alla cura di tali soggetti e favorire un approccio inclusivo delle persone con disabilità nelle attività affidate alle OSC.

PSEAH: in linea con le *DAC Recommendation on Abuse, and Harassment (SEAH) in Development Cooperation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response*⁵¹ e al *Codice PSEAH AICS*⁵² nell'ambito dei progetti della presente *Call for Proposals*, verranno realizzate anche attività di prevenzione e contrasto al fenomeno di molestie, abusi e sfruttamento sessuali nell'ambito di interventi di cooperazione.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

LOTTO 1 (AID 012213/01/0) – Sicurezza Alimentare⁵³ e Salute

Per quanto riguarda il Lotto 1 (AID 012213/01/0), l'iniziativa intende contribuire alla risposta umanitaria alle crisi alimentare e sanitaria in Sudan, sostenendo la popolazione vulnerabile inclusa la popolazione sudanese residente, gli IDPs e la popolazione profuga.

Per misurare il grado di vulnerabilità, si ricorre all'analisi delle strategie di *coping* negativo adottate dai nuclei familiari. Le strategie di *coping* negative si dividono in strategie basate sul cibo e strategie basate sui mezzi di sussistenza. La strategia di *coping* alimentare più comune è quella di fare affidamento al cibo meno preferito o meno costoso: il 26% delle famiglie ricorre a questa strategia⁵⁴. A seguire, vi è: mangiare cibo preso in prestito o prendere in prestito denaro per acquistare cibo (19%) e ridurre il numero di pasti consumati in un giorno (16%)⁵⁵.

⁵⁰ Ibidem

⁵¹ <https://legalinstruments.oecd.org/en/instruments/OECD-LEGAL-5020>

⁵² https://aics.portaleamministrazionetrasparente.it/index.php?id_sezione=766

⁵³ Per gli interventi nel settore alimentare si faccia riferimento ai criteri indicati nel "*Comprehensive Food Security and Vulnerability Assessment (CFSVA) – Sudan*", pubblicato a WFO a giugno 2022. Tali criteri sono ampiamente ripresi dalla presente CfP. (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-comprehensive-food-security-and-vulnerability-assessment-cfsva-summary-report-q1-2022-june-2022>)

⁵⁴ WFP, *Sudan: Comprehensive Food Security and Vulnerability Assessment (CFSVA)*, giugno 2022 (<https://reliefweb.int/report/sudan/sudan-comprehensive-food-security-and-vulnerability-assessment-cfsva-summary-report-q1-2022-june-2022>)

⁵⁵ Ibidem

STRATEGIE basate sul cibo	(%) di FAMIGLIE
Affidarsi a cibo meno preferito o meno costoso	26%
Mangiare cibo preso in prestito o prendere in prestito denaro per comprare cibo	19%
Ridurre il numero di pasti al giorno	16%
Limitare le porzioni dei pasti	14%
Affidarsi all'aiuto di amici o parenti	12%
Ridurre il consumo degli adulti per nutrire i bambini	8%

La strategia più diffusa tra quelle basate sui mezzi di sussistenza è: spendere risparmi per comprare cibo (utilizzata dal 21% delle famiglie circa). La seconda strategia è quella di ridurre le spese mediche, adottata dal 20% delle famiglie, mentre la terza è stata di vendere l'ultimo animale femmina provocando una perdita irreversibile di mezzi di sussistenza.

STRATEGIE basate sui mezzi di sussistenza	(%) di FAMIGLIE
Spendere i risparmi	21%
Ridurre le spese mediche	20%
Vendere l'ultimo animale femmina	11%
Vendere più animali (non produttivi) del solito	11%
Vendere beni patrimoniali della famiglia	8%
Ritirare i bambini da scuola	8%
Prendere denaro in prestito	4%
Vendere beni produttivi o mezzi di trasporto	5%
Vendere la casa o la terra	2%
Elemosinare	1%

Logica di intervento Lotto n. 1

Obiettivo Generale

Contribuire alla risposta umanitaria alle crisi alimentare e sanitaria in Sudan.

Obiettivo Specifico

Rafforzati i meccanismi di coping di famiglie vulnerabili sudanesi, profughi e IDPs per far fronte alle attuali crisi alimentare e sanitaria.

Risultato R1

Sostenute le famiglie vulnerabili, i profughi e gli IDPs, al fine di preservarne il potere di acquisto e garantirne l'assistenza alimentare.

Risultato R2

Migliorato l'accesso ai servizi sanitari di famiglie e categorie vulnerabili.

L'Obiettivo Specifico "Rafforzati i meccanismi di coping di famiglie vulnerabili sudanesi, profughi e IDPs per far fronte alle attuali crisi alimentare e sanitaria" dovrà essere perseguito attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:

Risultato R1 – Sostenute le famiglie vulnerabili, i profughi e gli IDPs, al fine di preservarne il potere di acquisto e garantirne l'assistenza alimentare.

Nell'ambito di questo risultato, i soggetti proponenti potranno prevedere attività mirate a garantire che le famiglie beneficiarie ricevano i fattori di produzione necessari per preservare i mezzi di sussistenza e mantenere il potere di acquisto rispetto al paniere alimentare locale oppure attività mirate a garantire assistenza alimentare in kind o cash alle famiglie più vulnerabili, sempre prendendo come punto di riferimento il paniere alimentare locale consumato da una persona al giorno.

Il paniere alimentare locale in Sudan è composto da otto prodotti alimentari (sorgo, cipolla, olio vegetale, latte, carne di mucca, carne di capra, pomodori secchi e zucchero) per una quantità totale corrispondente a 2020 kcal (pari al consumo giornaliero di una persona).

La capacità delle persone di potersi permettere il paniere alimentare locale utilizzando le proprie risorse è misurata come potere di acquisto. Il prezzo medio del paniere alimentare locale in Sudan è aumentato da 138,7 SDG nel primo trimestre 2021 a 353,3 SDG nel 1° trimestre 2022⁵⁶.

Tra le possibili attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Sostegno dei piccoli agricoltori e allevatori danneggiati dalla siccità attraverso fornitura di attrezzature e macchinari;
- Realizzazione di campagne di vaccinazione degli animali a supporto di piccoli allevatori;
- Sostegno alla realizzazione di *income-generating activities* di gruppi di donne vulnerabili e di persone con disabilità attraverso la fornitura di attrezzature, materie prime, ecc.;
- Fornitura a famiglie e scuole di sementi, mangimi, piccole strumentazioni per la realizzazione di orti scolastici/domestici, allevamento e piccole attività produttive di sussistenza;
- Distribuzioni periodiche di *food basket* nelle comunità e nei campi di rifugiati e IDPs particolarmente colpite dalla crisi alimentare;
- Attività di *cash transfer* nelle comunità particolarmente colpite dalla crisi alimentare;
- Attività di *cash for work* coinvolgenti le categorie di soggetti particolarmente vulnerabili.

Risultato R2 – Migliorato l'accesso ai servizi sanitari di famiglie e categorie vulnerabili.

Nell'ambito di questo risultato, i soggetti proponenti dovranno prevedere attività mirate a garantire che le famiglie vulnerabili sudanesi, gli IDPs, i rifugiati abbiano un accesso sicuro e più ampio alle strutture e ai servizi sanitari.

Tra le possibili attività, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Sostegno al reddito dei soggetti vulnerabili (cash transfer, per esempio) per affrontare le spese mediche;
- Sostegno ad attività di *mobile clinic*, inclusi fornitura di attrezzature mediche, farmaci, etc. per raggiungere comunità marginali;
- Sostegno alle famiglie per la cura di soggetti disabili.

⁵⁶ Ibidem

Aree di intervento

Area di intervento e' lo Stato di Khartoum

Stato di Khartoum

Il livello di insicurezza alimentare nello stato di Khartoum è rimasto uguale, 16 per cento, sia nel 2021 che nel 2022. Le località con il più alto livello di insicurezza alimentare sono Jabel Awila (28%), Omdurman (19%) e Khartoum (16%). Jabel Awila ha anche il più alto livello di grave insicurezza alimentare (8%).

Sebbene le strategie di coping basate sul cibo siano aumentate del 14 per cento (dal 28 al 42 per cento), il potere d'acquisto è migliorato in modo significativo, con il 49% della popolazione non in grado di acquistare il paniere alimentare locale rispetto al 99% di un anno fa.

Il prezzo del paniere alimentare locale è aumentato del 58% ma l'aumento quotidiano dei salari ha compensato l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari, ed ha rafforzato il potere d'acquisto. Nonostante la dipendenza dal mercato sia elevata nello stato, le opportunità di sostentamento, compresa la produzione di colture da reddito (come banana, mango, limone e guava), il commercio e l'estrazione dell'oro sono più disponibili che in altri stati.

La popolazione che fa affidamento sul lavoro salariato, che è un'attività più sostenibile, è aumentata dal 26 al 39 per cento. Questi fattori hanno consentito di mantenere stabile la situazione della sicurezza alimentare, pur a livelli gravi, nello stato di Khartoum.

Beneficiari diretti

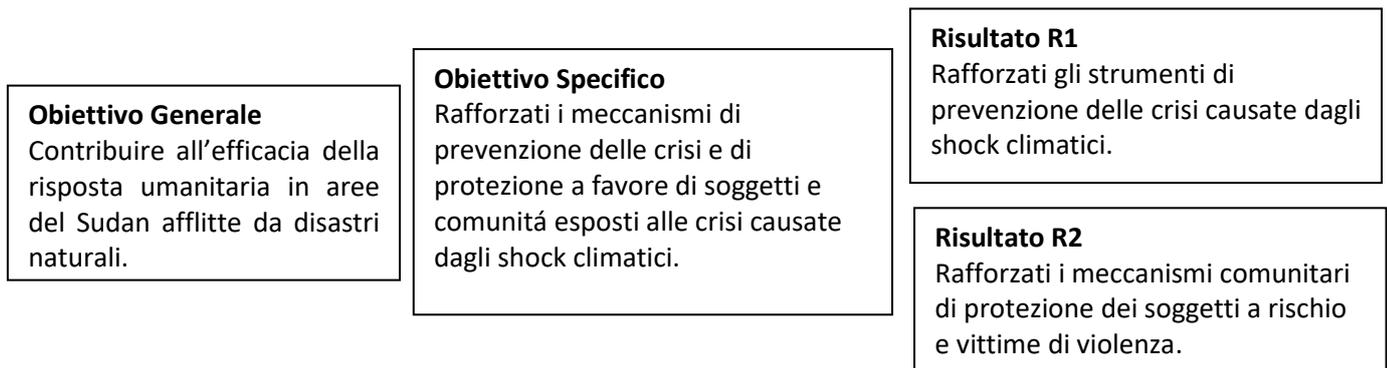
I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra popolazione sudanese vulnerabile, *IDPs* e rifugiati. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* presta particolare attenzione a:

- bambini in età scolare;
- donne in stato di gravidanza e giovani mamme con bambini al di sotto dei 5 anni;
- donne vedove e con il ruolo di capofamiglia;
- donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.);
- persone con disabilità;
- famiglie particolarmente vulnerabili per la presenza di un elevato numero di figli e/o persone con disabilità.

LOTTO 2 (AID 012461/01/0) – Protezione e Riduzione Rischio Disastri

Per quanto riguarda il Lotto 2 (AID 12461/01/0), l'iniziativa intende contribuire all'efficacia della risposta umanitaria in aree del Sudan afflitte da disastri naturali.

Logica di intervento Lotto n. 2



L'Obiettivo Specifico "Rafforzati i meccanismi di prevenzione delle crisi e di protezione a favore di soggetti e comunità esposti alle crisi causate dagli shock climatici" dovrà essere perseguito attraverso il raggiungimento dei seguenti risultati:

Risultato R1 - Rafforzati gli strumenti di prevenzione delle crisi causate dagli shock climatici.

All'interno di questo risultato i soggetti proponenti dovranno prevedere attività volte a dare una risposta anticipatoria alle crisi ricorrenti in Sudan causate da siccità e stagione delle piogge.

Tra le possibili attività:

- pulizia canali e drenaggio del terreno;
- programmi di *waste management* in funzione preventiva alle alluvioni della stagione delle piogge;
- rinforzo delle barriere di fiumi e delle fondamenta delle case (attraverso sacchi di sabbia e altro);
- riforestazione nei territori caratterizzati da elevata presenza di profughi e *returnee*;
- *vocational training/income generating activity* per la produzione di materiale (mattoni) per la costruzione di case resistenti alle piogge;
- *capacity building* con le comunità locali/comitati su *Early Warning System* in previsione delle piogge;
- posizionamento in *stock* di materiali/NFI a disposizione per gli interventi immediati della stagione delle piogge.

Risultato R2 - Rafforzati i meccanismi comunitari di protezione dei soggetti a rischio e vittime di violenza.

All'interno di questo risultato, i soggetti proponenti dovranno prevedere attività mirate ad assicurare la protezione umanitaria dei soggetti a rischio e vittime di violenza.

Tra le possibili attività:

- attività di MHPSS (*Mental Health e Psycho-Social Support*) a favore di profughi e rifugiati;
- protezione di minori, donne, vittime di abusi, violenze, sfruttamento e maltrattamento attraverso l'accesso ad una rete di servizi sociali locali rafforzata (supporto psicologico, sanitario e legale);
- attività di prevenzione e contrasto al fenomeno di molestie, abusi e sfruttamento sessuali nell'ambito di interventi di cooperazione;

- organizzazione di *income-generating activity* in funzione di protezione di gruppi di donne vulnerabili e di persone con disabilità.

Area di intervento

Area di intervento e' lo Stato di Khartoum.

Khartoum – Lo Stato ospita le cosiddette "Open Areas", siti informali originatisi a partire dall'indipendenza del Sud Sudan nel 2011, che ospitano in maggioranza rifugiati sud sudanesi con notevoli bisogni umanitari. Nonostante i rifugiati registrati che risiedono nello Stato di Khartoum - nelle località di Um Badda, Jabal Aulya e Sharq El Nile - siano circa 30.000, si stima che almeno 155.000 vivano nelle "Open Areas"⁵⁷. Della popolazione censita, circa 2.500 sono minori non accompagnati e più di 4.750 persone con disabilità.

Tra le maggiori sfide figurano: dispute legate alla proprietà dei terreni, assenza di rifugi durevoli, dato il carattere informale delle open areas, scarso accesso all'acqua potabile e alle latrine, rischi di protezione elevati (in particolare violenza di genere), scarsi servizi sanitari e bassa percentuale di bambini inseriti in un percorso scolastico.

Beneficiari diretti

I beneficiari dovranno essere identificati principalmente tra *IDPs*, rifugiati e comunità ospitanti. All'interno di tali categorie, la *Call for Proposals* presta particolare attenzione a:

- donne e minori a rischio di vulnerabilità (per episodi di violenza di genere, problematiche causate da mutilazioni genitali, abbandono, *trafficking*, ecc.);
- persone con disabilità.

Modalità di realizzazione

Le iniziative di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals* saranno realizzate da AICS Khartoum in stretta collaborazione con le controparti locali. AICS Khartoum provvederà a garantire lo svolgimento delle attività previste in conformità alle procedure vigenti. Mediante la presente CFP verranno affidati progetti di soggetti non profit presenti sul territorio fino ad un importo complessivo di 800.000,00 euro, selezionati secondo le condizioni e modalità per l'affidamento di progetti di soggetti non profit e secondo le procedure approvate con la delibera n. 49/2018 del Comitato Congiunto.

I Progetti dovranno essere realizzati secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale e in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative*, nonché degli esiti del *World Humanitarian Summit* e del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con gli altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di progetti precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni.

Al fine di assicurare un'ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC aggiudicatarie:

- la partecipazione a riunioni di coordinamento e ai *cluster* settoriali appositamente istituiti;
- il costante monitoraggio del contesto da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;

⁵⁷ UNHCR, Site profile - Open Areas, gennaio 2020

- la fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali;
- un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- laddove possibile, l'acquisizione sul mercato locale, dei beni previsti da progetto al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree d'intervento. Nel caso di acquisto di beni di consumo per i quali è previsto il trasferimento a fine progetto, la proprietà di tali beni dovrà essere trasferita alle controparti locali (si rinvia all'art. 7, comma 2, dell'Allegato A8 – Modello Disciplinare d'incarico);
- la pianificazione e implementazione delle iniziative in sinergia con quelle in corso con *focus* specifico su DRR - *Disaster Risk Reduction*.

I soggetti proponenti dovranno specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* e quale sia il cluster/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC)* Module di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

Il monitoraggio delle attività di Programma sarà garantito dallo staff Emergenza di AICS Khartoum tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatrici e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltre mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii., oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), in sostituzione della suddetta iscrizione all'elenco, è richiesta la titolarità di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena di esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;
- c) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza e/o primissima emergenza;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente [link www.sanctionsmap.eu](http://www.sanctionsmap.eu). Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti *partner* coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- a) Durata massima delle attività di progetto: 4 (quattro) mesi per entrambi i lotti;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a:
 - LOTTO 1 (AID 12213): 300.000,00 Euro (trecentomila/00 Euro), per progetti presentati da una OSC; 300.000,00 Euro (trecentomila/00 Euro) per progetti presentati in ATS.
 - LOTTO 2 (AID 12461): 250.000,00 Euro (duecentocinquantamila/00 Euro), per progetti presentati da una OSC; 500.000,00 Euro (cinquecentocinquantamila/00 Euro) per progetti presentati in ATS.
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d) Conformità all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e) Presentazione di un Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E)⁵⁸;
- f) Presentazione di un piano di gestione del rischio sicurezza ed una strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza;
- g) Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare in tutto n. 2 (due) proposte, di cui 1 (una) in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e 1 (una) proposta come mandante di un'altra ATS, oppure 2 (due) proposte in qualità di mandante di 2 ATS.
- h) Ciascun soggetto senza fini di lucro può partecipare a solo 1 (un) lotto.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation - GDPR*), recante "Codice in

⁵⁸ Come esempio "minimo" di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>

materia di protezione dei dati personali”, la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripieri, nell’unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell’Agenzia, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell’aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d’incarico, per l’adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l’esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d’incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all’adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l’adempimento di un compito d’interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all’AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L’eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l’impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l’automatica esclusione dalla procedura. Qualora l’opposizione sia esercitata dopo l’eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l’impossibilità di procedere all’aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d’incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. “giudiziari”) di cui all’art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell’aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell'Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall'art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto sintetica (All. B1)⁵⁹ sia in formato PDF e sia in formato Word, (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 59 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2)⁹. L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto⁶⁰;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: registrazione presso le autorità locali competenti;

⁵⁹ Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti no profit, nel formulario contenuto nell'Allegato B1 della *Call for Proposals* si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato B1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

⁶⁰ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR nono sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali (soggetti non profit locali o internazionali operanti in loco)⁶¹. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 61 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8);
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche le lett. b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.
- l) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

⁶¹ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede di Khartoum di AICS è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato B1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede di Khartoum dell'AICS **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 di martedì 21 marzo 2023** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto

- "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12213_III Call_PEM_OSC" per il LOTTO 1;
- "Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_12461_II Call_PEM_OSC" per il LOTTO 2;

al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di invio dalla casella di PEC della OSC proponente.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), entro il **15 marzo 2023** dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>) entro il **16 marzo 2023**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Dopo le ore 12:00 (ora di Khartoum) del 21 marzo 2023 ed entro le ore 24:00 del medesimo giorno viene nominata, con apposito decreto del Titolare della Sede Estera, una commissione interna di valutazione.

Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche

professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al *partner* di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente paragrafo 7 lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento della comunicazione di esclusione. La risposta alle eventuali contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo** alle eventuali contestazioni.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative. Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato B2). La Commissione provvede a classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **30/60**) entro **3 (tre) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi, stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- alla capacità operativa dello staff locale del soggetto proponente, in particolare in termini di accessibilità alle aree di intervento proposte (voce 1.3 della griglia);
- all'efficacia ed efficienza del progetto in termini di congruità del numero di beneficiari rispetto all'azione e ai costi del progetto e in termini di rapporto costi/benefici (voce 2.3 della griglia);

- alla previsione di sinergie e/o di attività integrate con altri interventi della stessa natura e/o nelle stesse aree del proponente stesso o di altri attori (voce 2.7 della griglia);
- alla capacità di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti⁶², tali da mantenere la somma delle macro-voci B, C ed E del Piano finanziario (Allegato A4) entro il 25% (voce 3.2 della griglia).

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili, secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto. La Sede AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **3 (tre) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it>). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Il Disciplinare d'incarico viene stipulato entro **30 (trenta) giorni lavorativi** dalla data della pubblicazione della graduatoria.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in due momenti successivi:

I. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Dopo la pubblicazione della graduatoria, i soggetti selezionati possono predisporre la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico, da trasmettere entro 20 (venti) giorni lavorativi:

Alla Sede centrale di AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro, documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dal D.lgs. 159/2011 e

⁶² Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

ss.mm. e ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

Alla Sede AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.

II. Stipula del Disciplinare d'Incarico

Subito dopo la comunicazione dell'approvazione del progetto, il soggetto non profit trasmette alla Sede AICS di Roma la comunicazione dati antimafia (Modello A6).

La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di informazioni antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede AICS di Khartoum. Quest'ultima, una volta ricevuta la comunicazione da parte di AICS Roma, procede alla stipula del Disciplinare d'Incarico immediatamente, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, ai sensi dell'art. 92, comma 3, del D.Lgs 159/2011 e ss.mm. e ii.

Sempre ai sensi del suddetto articolo, in assenza delle informazioni del Prefetto, il finanziamento viene corrisposto sotto condizione risolutiva, ossia, nel caso in cui dovesse emergere a carico del soggetto non profit la sussistenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del sopra citato Decreto, la Sede AICS recederà dal contratto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite.

Il Disciplinare d'Incarico è l'accordo, tra la Sede AICS di Khartoum e la OSC, che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica e tutte le altre condizioni, la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico.

La suddetta garanzia:

- se emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei, andrà inviata alla Sede centrale di AICS;
- se emessa da istituti bancari o assicurativi locali, andrà inviata alla Sede AICS di Khartoum.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive

attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito dei Programmi oggetto della presente *Call for Proposals* dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals* si applicano le "PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L'AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.